



## Rassegna Stampa

Evento

**“Dibattiti Squilibrati. Gli effetti della disparità  
di genere nei dibattiti pubblici”**



## PARI OPPORTUNITA': A PALAZZO MERULANA INCONTRO SU DISPARITA' DI GENERE NEI DIBATTI PUBBLICI

Roma, 22 set. (Adnkronos) - Mercoledì 29 settembre prossimo a Palazzo Merulana di Roma, si terrà l'incontro in presenza e in diretta streaming "Dibattiti Squilibrati, gli effetti della disparità di genere nei dibattiti pubblici" organizzato da Ewmd Aps Roma, l'associazione internazionale per la promozione della managerialità e dello sviluppo delle donne (European Women's Management and Development Network) di cui è presidente Fulvia Astolfi. Ospiterà l'incontro Giovanna Barni, presidente di CoopCulture e sarà presente con una video intervista il Prof. Lorenzo Casini, Capo di Gabinetto del Ministero della Cultura.

Ewmd ha scelto come "luogo" dell'#Equalpanel della cultura a Roma, Palazzo Merulana e qui saranno presentati i risultati della ricerca sulla percezione che hanno le giovani donne verso i dibattiti pubblici senza equilibrio di genere promossa da Ewmd e coordinata dalla Prof.ssa Stefania Cavagnoli, docente di glottodidattica e linguistica applicata all'Università di Roma Tor Vergata, in un dialogo con Giorgio Zanchini, giornalista Rai. Il campione su cui si è svolta la ricerca è di 1.000 donne tra i 18 e i 40 anni residenti in Italia ed è rappresentativo per classi di età: 18-24, 25-34, 35-40 e area geografica: Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole.

Ewmd ha presentato e promosso da tempo il Manifesto #Equalpanel per un'organizzazione "paritaria" di convegni, seminari, incontri e dibattiti nel rispetto del principio della pari rappresentanza di genere nei panel. Il Manifesto propone una serie di principi e policy

semplici e chiari la cui adozione può facilitare l'organizzazione e la partecipazione di eventi e seminari rispettosi del principio. Al Manifesto hanno già aderito società quali Danone, Banca Generali, Sorgenia, Green Arrow Capital, associazioni (la associazione nazionale archeologi), reti femminili (#Inclusione Donna e Noiretedonne). Hanno altresì promosso il Manifesto, che è diventato oggetto di mozioni, vari consigli comunali, fra i quali Roma, Milano, La Spezia e Verona.

Anche la Regione Lazio ha adottato una delibera presentata al Consiglio regionale ed approvata a maggio 2021. Parlerà, infine, del tema dell'equilibrio di genere nel mondo della cultura Paola d'Orsi, architetta.

(Spe/Adnkronos)

22-SET-21 17:40

# Il Messaggero

28 settembre 2021

## Una ricerca sulla disparità di genere nei dibattiti: le donne consapevoli di essere meno rappresentate



di Valentina Venturi

3 Minuti di Lettura

Martedì 28 Settembre 2021, 17:36

•  
•  
•

Le donne tra i 18 e i 40 anni sono perfettamente consapevoli che nei dibattiti e nelle conferenze non sono equamente rappresentate, tanto più quando i temi trattati riguardano l'economia, l'imprenditoria e la finanza. Quattro donne su dieci se sono in cerca di occupazione quando partecipano ad un convegno in cui il comitato dello stesso è composto da soli uomini desumono che la disciplina non sia adatta a loro. Sono questi i temi che affronta "Dibattiti Squilibrati, gli effetti della disparità di genere nei dibattiti pubblici", un convegno organizzato da **EWMD APS Roma**, l'Associazione internazionale per la promozione della managerialità e dello sviluppo delle donne (European Women's Management and Development Network) di cui è presidente Fulvia Astolfi. L'incontro durante il quale viene analizzato il risultato della ricerca, è ospitato a Palazzo Merulana (29 settembre ore 17.30 – 19.00) da Giovanna Barni, Presidente di CoopCulture, il professor Lorenzo Casini, Capo di Gabinetto del Ministero della Cultura, sarà presente con una video intervista mentre verrà anche Lorenza Fruci assessora alla Crescita Culturale di Roma Capitale.

È l'occasione per presentare i risultati della ricerca sulla percezione che hanno le giovani donne verso i dibattiti pubblici senza equilibrio di genere promossa da EWMD e coordinata dalla Stefania Cavagnoli, docente di glottodidattica e linguistica applicata all'Università di Roma Tor Vergata, in un dialogo con Giorgio Zanchini, giornalista Rai. Il campione su cui si è svolta la ricerca è di 1.000 donne tra i 18 e i 40 anni residenti in Italia ed è rappresentativo per classi di età: 18-24, 25-34, 35-40 e area geografica: Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole.

EWMD ha presentato e promosso da tempo il Manifesto #Equalpanel per un'organizzazione “paritaria” di convegni, seminari, incontri e dibattiti nel rispetto del principio della pari rappresentanza di genere nei panel. Il Manifesto propone una serie di principi e policy semplici e chiari la cui adozione può facilitare l'organizzazione e la partecipazione di eventi e seminari rispettosi del principio (<https://italy.ewmd.org/equalpanel.php>).

Al Manifesto hanno già aderito società come Danone, Banca Generali, Sorgenia, Green Arrow Capital, associazioni (la associazione nazionale archeologi), reti femminili (#Inclusione Donna e Noiretedonne). Hanno altresì promosso il Manifesto, che è diventato oggetto di mozioni, vari consigli comunali, fra i quali Roma, Milano, La Spezia e Verona. Anche la Regione Lazio ha adottato una delibera presentata al Consiglio regionale ed approvata a maggio 2021.

Sul tema dell'equilibrio di genere nel mondo della cultura interviene l'architetta Paola d'Orsi, ma sono previste anche le perfomance della musicologa Gaia Vazzoler con “Donne in musica: spartiti senza voce” e di Eleonora Bordonaro con Diana Tejera Li Fomni e noi “Microscopico viaggio musicale nel racconto femminile” - la rappresentazione della donna tra poesia tradizionale popolare e creazione musicale contemporanea.

**CORRIERE DELLA SERA**

## **Una ricerca sulla disparità di genere nei dibattiti: le donne meno rappresentate**

**L'associazione internazionale per la promozione della managerialità e dello sviluppo delle donne per un'organizzazione paritaria ed equilibrata di convegni, seminari, incontri**

di Lilli Garrone



Si chiama «**Dibattiti squilibrati**» ed è una **ricerca** che viene presentata questo pomeriggio a **Palazzo Merulana** (ore 17.30) e vuole dimostrare la «**Disparità di genere nei dibattiti pubblici**», ovviamente tutta **a favore degli uomini**: non per nulla ad organizzarla è stata **Ewmd Aps Roma**, l'associazione internazionale per la promozione della managerialità e dello sviluppo delle donne (European Women's Management and Development Network) di cui è presidente **Fulvia Astolfi**.

Ospiterà l'incontro **Giovanna Barni**, presidente di CoopCulture e sarà presente con una video intervista il professore **Lorenzo Casini**, capo di Gabinetto del **ministero della Cultura**. Una ricerca che dopo attenti studi dimostra come le giovani donne hanno chiara una **sperequazione di genere** nei dibattiti pubblici: il campione su cui si è svolta la ricerca è di 1.000 donne tra i 18 e i 40 anni residenti in Italia ed è rappresentativo per classi di età, dal nord al centro, dal sud alle isole. Ewmd ha presentato e promosso da tempo il «Manifesto #Equalpanel» per un'organizzazione **“paritaria”** di convegni, seminari, incontri e dibattiti nel rispetto del principio della pari rappresentanza di genere nei panel.

Il Manifesto propone una serie di principi e policy semplici e chiari la cui adozione può facilitare l'organizzazione e la partecipazione di eventi e seminari rispettosi del principio. E hanno altresì promosso il Manifesto, che è diventato oggetto di mozioni, vari consigli comunali, fra i quali Roma, Milano, La Spezia e Verona. Anche la Regione Lazio ha adottato una delibera presentata al Consiglio regionale ed approvata a maggio 2021. Parlerà, anche del tema dell'equilibrio di genere nel mondo della cultura **Paola d'Orsi**, architetta. Una sezione particolare è dedicata alle **«donne in musica: spartiti senza voce»** con le performance di Gaia Vazzoler, Eleonora Bordonaro e Diana Tejera.

È un breve focus sulle donne nella musica, dal Settecento ad oggi: compositrici, interpreti, muse ispiratrici, dal passato ai giorni nostri la storia di un ruolo difficile, delicato, complesso. In una società che considerava disdicevole vivere della propria musica, brevi storie di donne che ce l'hanno fatta, a volte a prezzo di sacrifici estremi. Inoltre la rappresentazione della donna tra poesia tradizionale popolare e creazione musicale contemporanea attraverso due cantautrici due artiste che hanno scelto di raccontarsi con le parole e condividere l'entusiasmo per la vita attraverso il ritmo. La romana andalusa Diana e la siciliana Eleonora, partendo da due orizzonti musicali differenti, il rock per Diana e la world music per Eleonora, si incontrano a metà strada, nel luogo in cui il gioco della melodia rende lievi i racconti sull'amore, le sfide, il coraggio, l'amicizia, la passione, il corpo, l'allegria, la storia e il futuro.

**GR1 e GR2 notiziario delle 8.00 e delle 8.30 del 29 settembre. Intervista a Fulvia Astolfi**

Donne e pari opportunità. Si terrà oggi a Roma l'incontro "Dibattiti Squilibrati. Gli effetti della disparità di genere nei dibattiti pubblici" organizzato dall'Associazione Internazionale per la promozione della managerialità e dello sviluppo delle donne. Abbiamo intervistato la presidente Fulvia Astolfi a proposito dei risultati di una ricerca che verrà presentata al convegno.

Fulvia Astolfi, presidente EWMD Roma: "Quello che ci interessava capire è il danno che questo diseguilibrio dei dibattiti pubblici, politici, determina nelle giovani donne. Sappiamo che senza rappresentazione non c'è identificazione e volevamo capire gli effetti di questa perdurante situazione."

Eleonora Belviso, Gr1- "Fulvia Astolfi, a proposito di effetti, le donne sono poco presenti soprattutto quando si discute di imprenditoria, di economia e finanza, questo quanto può influire sulle scelte di studi e carriera delle ragazze?"

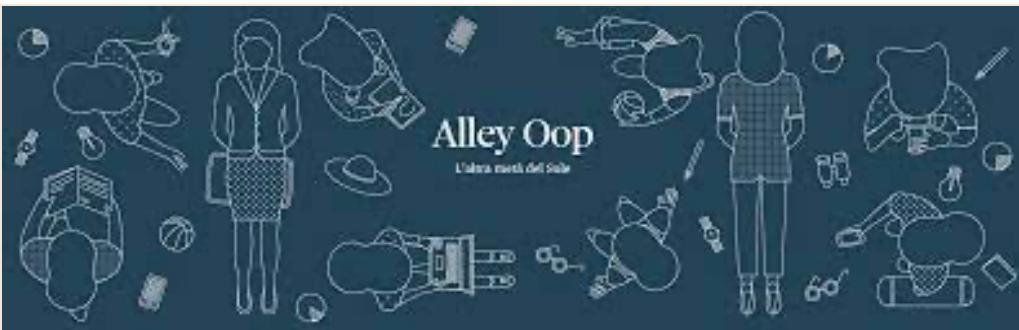
Fulvia Astolfi, presidente EWMD Roma: "Le ragazze ci hanno risposto che questa mancanza di rappresentazione determina influenze pesanti nelle loro scelte di carriera, loro stesse ci dicono anche che la presenza di competenze femminili è ancora per loro stesse percepita come una novità, come se le donne non potessero parlare di alcune questioni"

Eleonora Belviso, RAI Radio1 - Spesso chi organizza convegni, dibattiti, quasi tutti al maschile, dice noi invitiamo gli ospiti guardando la competenza e non al genere. Cosa pensa al riguardo?

Fulvia Astolfi, presidente EWMD Roma: "Credo che sia un alibi perchè anche noi siamo per le competenze e le donne competenti ci sono, esistono data base che vengono stilati anche dalle università, quindi bisogna solo cercarle le donne competenti, ne esistono tantissime."

Eleonora Belviso, Gr1

[https://www.raipleyradio.it/audio/2021/09/GR-1-40bdb398-89f2-47e6-acad-f11d9a1d3fa5.html?wt\\_mc=2.www.wzp.raipleyradio\\_ContentItem-40bdb398-89f2-47e6-acad-f11d9a1d3fa5.&wt](https://www.raipleyradio.it/audio/2021/09/GR-1-40bdb398-89f2-47e6-acad-f11d9a1d3fa5.html?wt_mc=2.www.wzp.raipleyradio_ContentItem-40bdb398-89f2-47e6-acad-f11d9a1d3fa5.&wt)



## Alley Oop – Il Sole 24 Ore

1 ottobre 2021

### Manels, quali sono le conseguenze della mancanza di donne ai convegni?



scritto da Giancipoli Danila il 01 Ottobre 2021  
**ONBOARD**



Panel squilibrati. Cosa succede quando in un dibattito ci sono solo uomini? **L'assenza della partecipazione femminile** all'interno di eventi, conferenze, convegni o dibattiti pubblici ha ufficialmente un nome, entrato a pieno sui social lo scorso anno: parliamo dei **manels**, neologismo rintracciabile nell'edizione 2017 dell'Oxford Dictionary, da *all-men panels*. E c'è anche tutta una letteratura che ne studia le cause e le conseguenze a livello sociale: dal linguaggio ai modelli presentati.

Fra le iniziative, volte a mettere al centro del dibattito una “tradizione maschile” degli speaker in modo da aumentare la conoscenza e coscienza del problema, lo scorso 29 settembre, nella location romana di Palazzo Merulana, l’associazione **EWMD APS Roma** (European Women’s Management and Development Network) ha presentato un *#Equalpanel* dedicato al ruolo delle donne nel dibattito pubblico. Protagonista, un’indagine in collaborazione con il centro di ricerca interdisciplinare *Grammatica e Sessismo*, guidata dalla prof.ssa **Stefania Cavagnoli** (docente di glottodidattica e linguistica applicata all’ Università di Roma Tor Vergata).

L’incontro dal titolo *“Dibattiti Squilibrati, gli effetti della disparità di genere nei dibattiti pubblici”*, ha coinvolto oltre alla prof.ssa Cavagnoli, anche **Giovanna Barni** (presidente CoopCulture Palazzo Merulana), **Giorgio Zanchini** (giornalista RAI) e **Lorenzo Casini** (capo di gabinetto al Ministero della Cultura). Abbiamo bisogno di una rappresentazione adeguata della realtà, questo il mantra di background dell’evento. A supporto i numeri, ma soprattutto la presa di coscienza di una **necessità culturale paritaria** che abbracci le politiche di genere al pari del sistema educativo.

EWMD Roma, network internazionale che si occupa di empowerment femminile, politiche di genere, valorizzazione e visibilità delle donne nel mondo del lavoro, si fa portatrice di un manifesto, un atto che ispira e costituisce le fondamenta dell’incontro, come spiega la presidente Fulvia Astolfi: *“Da dove nasce l’idea? Questa serata nasce da lontano, un paio di anni fa noi come EWMD abbiamo lanciato un manifesto chiamato #Equalpanel che detta dieci principi fondamentali per la partecipazione, organizzazione e sponsorizzazione di eventi nel rispetto della parità di genere. Sono regole molto semplici che riguardano chi partecipa ma anche chi organizza e sponsorizza. Molte persone e molte società hanno aderito al manifesto tra cui Sorgenia”*.

Lorenzo Casini, intervenuto attraverso una video-intervista, ha sottolineato: *“In Italia siamo alla fase zero del fenomeno, la fase in cui molte persone non ne hanno consapevolezza. Non si rendono conto che il problema esiste, bisogna introdurre rimedi e in questo il manifesto #Equalpanel è condivisibile. Se non facciamo vedere il ruolo che le donne possono svolgere, non ci saranno donne che vorranno poi svolgere quel ruolo”*.

Gli fa eco la presidente di EWMD Roma: “Recentemente la politica si è mossa a favore di queste regole, vari comuni hanno presentato le mozioni affinché i loro eventi siano organizzati in base ai principi del manifesto. Nella Regione Lazio è stata approvata la mozione, si stanno muovendo molte università ed enti pubblici”. Come riportato nella pagina Facebook di EWMD: “Il Manifesto #Equalpanel è un progetto nato e fortemente voluto da un team di socie EWMD Italia. Un gruppo di donne che, forti della loro esperienza personale e professionale, hanno deciso di agire in modo chiaro e concreto per promuovere la parità di genere, a favore di una maggiore inclusione femminile nel mondo degli eventi pubblici”.

La ricerca, presentata dalla Prof.ssa Cavagnoli, ha previsto la somministrazione di **1000 questionari** a donne di 18-40 anni residenti in Italia. La ricerca è stata condotta nel mese di agosto 2021 con una rappresentanza per classi di età (18-24; 25-34; 35-40) e suddivisione geografica: Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole. Cosa pensa una donna quando vede un talk di soli uomini e cosa ne deduce? Quali sono i canali di informazione che preferisce e perché? “Queste ricerche hanno sempre l’obiettivo di migliorare la situazione, si fa una riflessione e allo stesso tempo si ragiona su una possibile implementazione di quello che non riteniamo adeguato alla realtà concreta.” afferma Stefania Cavagnoli durante il panel, che aggiunge poi: “Se io guardo un canale è chiaro che il modello che mi viene esplicitamente e implicitamente proposto, è poi quello che io incamero. Noi impariamo a parlare attraverso i modelli, è la nostra educazione. Acquisisco una normalità, e probabilmente molte donne della mia generazione (facendo riferimento ai dati raccolti) reputano normale la presenza di uomini ai vertici. Quando vedo un talk show tutto al maschile, io spengo, il mondo non è questo. E’ fatto di donne e uomini competenti, e se vogliamo, anche di persone che non si riconoscono nel maschile o nel femminile”.

Tra le conclusioni della ricerca: *le giovani donne italiane sono convinte che una maggiore presenza delle donne nei dibattiti possa influenzare positivamente altre donne nella scelta della loro carriera*. Un **problema di identificazione** quindi, una perpetua mancanza di modello che impoverisce il panorama occupazionale, diminuendo la **prospettiva di competenze** (specializzanti, tecniche o imprenditoriali) che una donna potrebbe acquisire. E ancora: *4 donne su 10 che stanno cercando la prima occupazione nel mercato del lavoro, quando in un dibattito / conferenza / comitato ci sono solo uomini, pensano che quella disciplina non sia*

*adatta a loro in quanto donna.* Come può un genere definire le proprie capacità? La sensibilità che una donna sviluppa osservando il mondo mediatico ne limita di conseguenza le possibilità.

L'integrazione dei generi presuppone una linea guida ben precisa, come spiega chiaramente il giornalista Rai Giorgio Zanchini in dialogo con Stefania Castagnoli: *“La direzione della testata per la quale lavoro definisce il quadro il maniera sostanziale. Il tema di questo incontro è argomento del mio lavoro quotidiano, ogni giorno dobbiamo scegliere ospiti e conduttori. Da un anno e mezzo ho operato su diversi progetti tra cui No Women No Panel – Senza donne non se ne parla. La direttrice vuole e ci impone la presenza di donne all'interno delle trasmissioni”*. La campagna citata è finalizzata a promuovere una presenza equilibrata dei generi in tutte le discussioni pubbliche, in collaborazione con la Rappresentanza della Commissione europea in Italia e con la Commissaria europea per l'innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e la gioventù Mariya Gabriel che ha ideato l'iniziativa.

L'importanza della parità all'interno del contesto pubblico implica approccio positivo alla **diversità**, intesa non come sinonimo di minoranze ma di punti di vista. E non solo, il **linguaggio** diventa un processo da acquisire, interpretare e diffondere. Come spiega Zanchini: *“Quando abbiamo lavorato sulla diversità linguistica, quello che si notava rispetto ad altre reti come la BBC in merito alla presenza della diversità, dell'alterità rispetto all'ortodossia o all'affermazione del maschile, è che se tu non hai la diversità quel punto di vista, non viene portato nei panel e nell'ordine del potere. Questa cosa avviene col tempo, per esempio una volta eravamo completamente disinteressati al punto di vista del migrante, o del non italiano. Quando nelle redazioni arriva quel punto di vista, cambia tutto”*.

A chiusura del panel è intervenuta l'architetta **Paola d'Orsi** esplorando il ruolo delle donne nel mondo dell'arte e gli obiettivi di EWMD. *“La traiettoria che vogliamo intraprendere in questo campo con il chapter di EWMD Roma si focalizza sul lavoro delle donne nella cultura e per la cultura. Vorremmo provare a pubblicare un'inchiesta riportando numeri, interviste, storie di vita”*.

Hanno chiuso l'incontro le performance di **Gaia Vazzoler**, musicologa (Donne in musica: spartiti senza voce) ed **Eleonora Bordonaro** con **Diana Tejera** – Li Fomni e noi (Microscopico viaggio musicale nel racconto femminile).

02 OTTOBRE 2021

## Gender gap, donne assenti (o quasi) nei dibattiti pubblici: ecco l'effetto sul futuro delle più giovani

di Maria Chiara Nardinocchi



Una manifestazione delle donne contro il gender gap (anche ) in politica, dove resiste il soffitto di cristallo

*La mancata presenza di donne in conferenze e dibattiti influenza le scelte formative e lavorative delle ragazze. Un rapporto studia le reazioni ai "manel" e pone le basi per la sfida del decennio: creare una rappresentanza realistica femminile in tutti i settori della società*

di Maria Chiara Nardinocchi

Le donne ci sono, ma spesso non si vedono. Rare, se non assenti, nelle posizioni apicali di settori strategici della società, continuano ad essere relegate dietro le quinte dei dibattiti e conferenze (che siano in presenza o meno). Le "arene" pubbliche in cui la maggioranza, se non la totalità, dei relatori è composta da uomini sono una consuetudine cementata nel tempo e che oggi, proprio per denunciarne l'esistenza e il carattere discriminante, sono chiamati "manel". Ma che effetto hanno sulle donne? Come incide la mancanza di rappresentazione femminile nei dibattiti pubblici sulle più giovani?

"Ci siamo rese conto che mancava una ricerca oggettiva, basata su dati che verificassero le conseguenze di questa discriminazione. Prima fra tutte l'influenza che la mancanza di role model influenzi la scelta formativa e lavorativa delle giovani". A dirlo è l'avvocata Fulvia Astolfi, presidente della sezione romana dell'Ewmd, l'European women's management development, che in questi giorni ha pubblicato il rapporto "Dibattiti pubblici senza equilibrio di genere: la percezione delle giovani donne in Italia" in cui sono state coinvolte mille cittadine italiane tra i 18 e i 40 anni. La ricerca, commissionata dall'Ewmd è stata coordinata dalla professoressa Stefania Cavagnoli, docente di glottodidattica e linguistica applicata all'Università di Roma Tor Vergata. Una prerogativa dei role model è proprio la visibilità: salire su palco, divulgare, parlare. In altre parole, esserci. Un privilegio riservato ancora a poche donne. "Negli ultimi anni - sottolinea Cavagnoli - si è iniziato a parlare della rappresentanza di genere. Purtroppo, c'è ancora molta ritrosia, soprattutto da parte degli uomini perché da alcuni viene vista come una cessione di parte del potere".

### **Una questione di spazi... e pregiudizi**

Ma perché sul palco salgono sempre così poche donne? Una questione di spazi, ma anche di pregiudizi. Come fanno notare le studiose, quando tocca alla donna finire sotto i riflettori, si chiede immediatamente conto delle competenze e dei meriti che la "eleggono" a portavoce o rappresentante di un determinato settore. Uno screening cui raramente sono sottoposti i loro colleghi. "L'uomo - continua la professoressa Cavagnoli - è competente per definizione. Mentre la donna viene

incasellata in altri ruoli. Basta leggere i giornali, nei titoli. Di nessun uomo si esplica se ha figli, se è sposato, al massimo si mette in evidenza il suo percorso formativo. Invece delle donne si mette subito in risalto il privato. E questo sposta l'attenzione dai suoi meriti". E rende ancora più difficile la sua scalata verso la visibilità.

### **'Forse quel ruolo non è adatto a me'**

Stando ai dati, più della metà delle donne intervistate percepisce una carenza di rappresentanza in tutti i settori presi in considerazione tranne quello dell'arte e cultura "ma anche qui il gap è enorme. I settori del cinema, della produzione tv e tanti altri sono totalmente in mano agli uomini", continua Astolfi. Un dato importante è come questa sotto rappresentazione sia percepita e cosa smuove nella platea delle donne intervistate. Più del 58% ha detto di essere infastidita quando a una conferenza ci sono solo uomini. Il dato forse più preoccupante invece riguarda il 39% che ha affermato come la presenza di soli uomini in un dibattito pubblico la induca a pensare che "quella disciplina non sia adatta a me in quanto donna". A pensarla sono soprattutto ragazze in cerca della prima occupazione.

### **Una nuova interpretazione dei ruoli apicali**

"L'assenza genera assenza - continua l'avvocata Astolfi - deve esserci una crescita culturale, di attenzione. Fino ad oggi la leadership ha avuto dei connotati prettamente maschili. Ultimamente stanno emergendo altri modelli che si sono dimostrati vincenti, come l'empatia, e che non ricadono nella narrazione stereotipata e machista dell'imprenditoria e del business come conosciuti fino ad oggi". Qualcosa quindi si muove e le più giovani sono le più sensibili a queste tematiche. A differenza della fascia 35-40, la maggioranza delle ragazze tra i 18 e i 24 anni non parteciperebbe ad eventi con soli ospiti maschi. Le più adulte invece affermano che comunque parteciperebbero pur di non rinunciare a degli spazi già così esigui. Il dibattito è aperto e procede tra sfide e contraddizioni, ma risulta chiaro come il ruolo di esempio e di "apripista" sia fondamentale. "Le donne, soprattutto quelle ai vertici devono dare un esempio - spiega Cavagnoli -.

Se la presidente del Senato, la seconda carica dello Stato, declinasse la sua carica al femminile, questo creerebbe un precedente, uno spazio di rappresentazione. Noi abbiamo tutti gli stessi strumenti comunicativi, ma è l'uso che se ne fa che è sbagliato".